
La ricchezza culturale come risorsa economica e sociale

Paolo Palazzi

Le risorse culturali sono risorse che si distinguono nettamente dalle altre risorse naturali di un paese.

Lo sfruttamento delle risorse naturali può portare, anzi quasi sempre porta, ad un depauperamento delle risorse stesse e spesso, quando lo sfruttamento procede a ritmi più veloci della riproduzione della risorsa, tale depauperamento porta alla distruzione della risorsa stessa.

Invece per le risorse culturali in molti casi si ha un effetto opposto: è il mancato sfruttamento di tali risorse che porta ad un loro depauperamento, che può arrivare alla distruzione stessa del patrimonio culturale.

In un paese come l'Italia, e la città di Roma in particolare, una parte cospicua e predominante del patrimonio culturale si concretizza in manufatti che rendono l'Italia e Roma il paese più ricco di patrimonio culturale materializzato.

Per una parte molto estesa del patrimonio culturale fisico la sua distruzione e perdita può essere evitata soltanto attraverso continue opere di manutenzione e restauro o, in alternativa, operazioni di occultamento conservativo.

In moltissimi casi, specialmente relativi ad opere più rilevanti, l'occultamento conservativo non è possibile o non sarebbe sufficiente per garantirne la sopravvivenza. L'unica possibilità di mantenimento del patrimonio culturale è quindi quella del restauro e della continua manutenzione.

Restauro e manutenzione sono naturalmente molto onerose e in una condizione di vincoli di bilancio risulta impossibile curare tutto il patrimonio culturale e si è costretti a fare delle scelte di priorità. Nel caso di Roma, data la caratteristica di enorme ricchezza del suo patrimonio, questo significa trascurare, e quindi portare al degrado e alla scomparsa, numerose opere di rilevanza culturale e storica eccezionale.

Il Passetto di Borgo è in questo senso un caso esemplare, nonostante la sua rilevanza storica, architettonica e culturale, la mancanza di una

sua manutenzione, anche puramente conservativa, tende lentamente ma inesorabilmente a passare dal suo già evidente degrado ad una sua perdita definitiva.

Nel caso del Passetto, indipendentemente da eventuali valutazioni relative alla scelta di non averlo considerato degno di priorità, il nostro lavoro cerca di mostrare come il suo restauro e la successiva manutenzione può diventare un'ipotesi realistica. Realistica in quanto il reperimento delle risorse viene collegato ad un intervento che prevede un autofinanziamento attraverso un suo utilizzo e un suo sfruttamento economico (oltre che culturale).

Il nostro gruppo prospetta alcune soluzioni di utilizzo del Passetto ristrutturato, utilizzo legato anche ad una trasformazione e valorizzazione del quartiere Borgo. Sono state fatte alcune ipotesi tecniche ed economiche, e ci siamo convinti che il restauro del Passetto non solo sia ovviamente possibile dal punto di vista tecnico, ma che sia economicamente possibile e vantaggioso nel caso in cui tale restauro sia progettato anche in funzione di un utilizzo e sfruttamento economico.

Il termine e forse anche il concetto stesso di sfruttamento economico delle risorse culturali può non piacere o essere fonte di perplessità, ma siamo convinti che questa è una strada percorribile che può salvare dal definitivo degrado opere importantissime, come il Passetto.

Una politica di questo tipo è anche importante in relazione ad un argomento che è a nostro avviso rilevante. Lo sfruttamento dei beni culturali va fatto, anzi è possibile farlo solamente se si riesce ad offrire "prodotti di qualità". Nel campo dei beni culturali per fare una produzione di qualità le caratteristiche di partenza dell'opera originaria sono una condizione necessaria ma non sufficiente, il processo produttivo di un bene culturale è complesso, ad elevata tecnologia e necessita di rilevanti capacità umane.

Tavola 2

Dati relativi all'affluenza dei visitatori al Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo
(FONTE: DIREZIONE DEL MUSEO DI CASTEL SANT'ANGELO)

La ristrutturazione del Passetto e l'apertura al pubblico può portare vantaggi economici alla gestione del Museo di Castel Sant'Angelo e all'economia di Borgo.

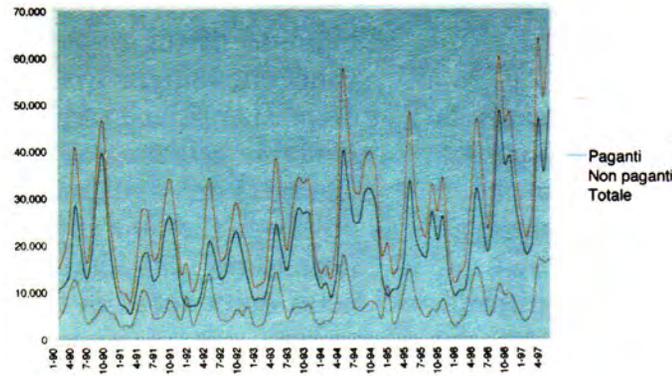
Nella pagina di fianco sono riportati schematicamente due percorsi di profittabilità della ristrutturazione: uno di breve periodo, l'altro a più lungo termine.

Nel breve periodo si potrebbe prevedere l'apertura parziale del Passetto come uscita (a senso unico) dal Museo verso Borgo.

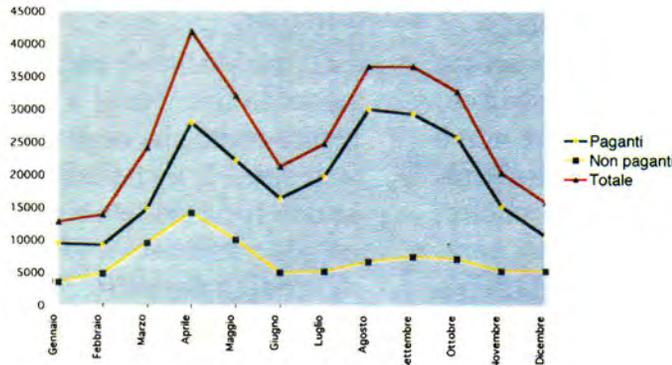
Nel periodo più lungo al termine della completa ristrutturazione, il Passetto potrebbe rappresentare un collegamento con i Musei Vaticani a doppio senso anche con possibilità di uscite ed entrate intermedie.

In entrambi i casi l'aumento degli introiti, oltre che coprire i costi di funzionamento e manutenzione del Passetto, potrebbe contribuire al finanziamento di ulteriori restauri.

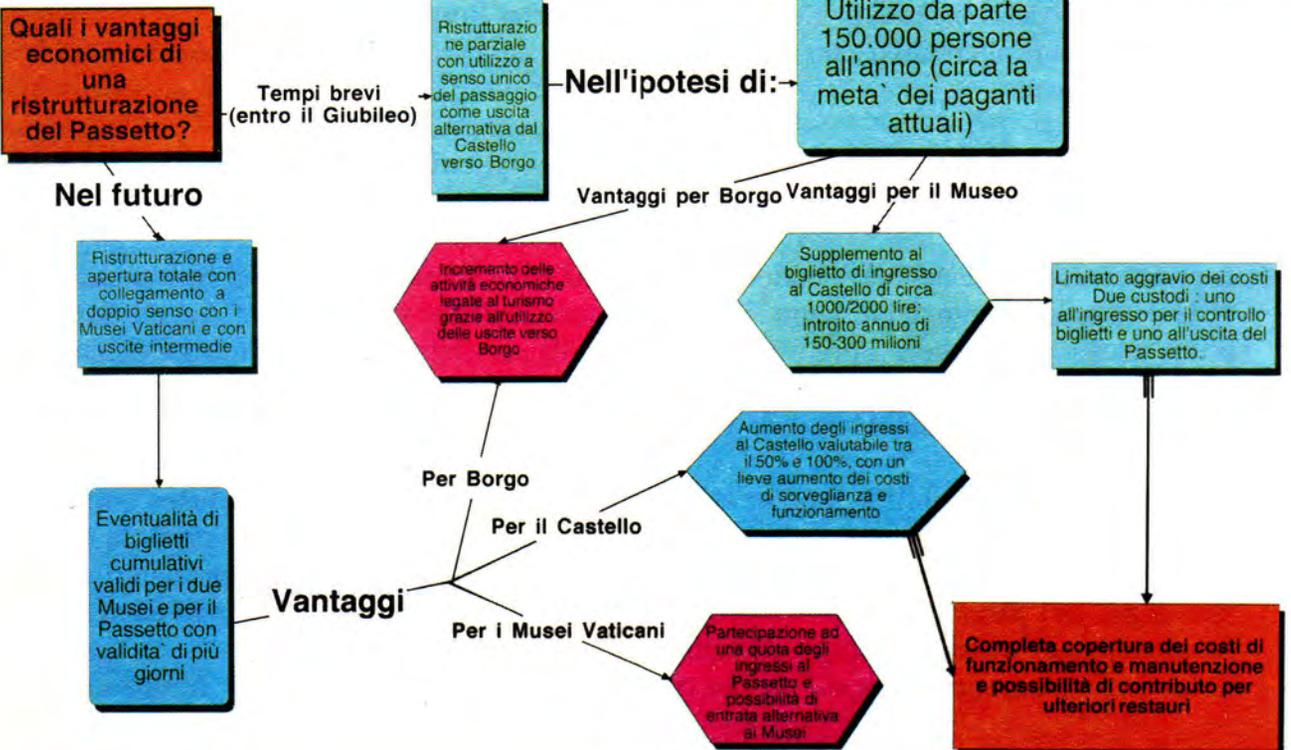
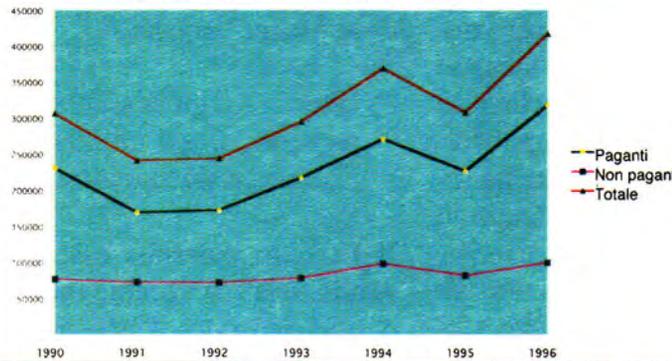
**Numero medio mensile di ingressi al museo
Gennaio 1990 - Maggio 1997**



Dinamica media mensile degli ingressi



Numero medio annuo dei visitatori del museo



Questo ha varie implicazioni positive:

- 1) permette di mettere in moto idee creative di utilizzo e management. Un utilizzo porta a stimolare una politica per decentramento di poteri e semplificazioni della burocrazia;
- 2) permette di creare occupazione qualificata, la valorizzazione delle risorse umane che esistono e la creazione di nuove abilità, occupazione in grado di autoalimentarsi ed essere autosufficiente economicamente. Quello del prodotto culturale è un processo produttivo ad alta intensità di lavoro e in cui l'avanzamento tecnologico in genere non è a risparmio di lavoro ma invece porta al miglioramento della qualità del prodotto, quindi ogni incremento di prodotto comporta un aumento quasi proporzionale di occupazione;
- 3) qualificando l'offerta culturale si contribuisce ad innestare un processo di qualificazione del consumo e del tempo libero. Quando una visita ad un museo e una passeggiata sul Passetto daranno una emozione paragonabile ad una frazione di quella che si ottiene assistendo ad una partita di calcio o andando ad uno spettacolo (con la conseguente disponibilità a pagare), saremo in un paese culturalmente più avanzato. Lo sforzo che si deve fare è quindi anche quello di dare un prodotto in qualche modo competitivo, anche se non necessariamente alternativo, con altre forme di intrattenimento.

Il gruppo di ricerca ha elaborato due ipotesi:

- a) la prima, realizzabile nel breve periodo, prevede il completamento del restauro sino alla prima uscita sul quartiere Borgo. In questo caso il Passetto potrebbe essere utilizzato come uscita alternativa dal Museo di Castel Sant'Angelo. Il vantaggio e la possibilità di poter utilizzare questa opzione di uscita alternativa, usufruendo (a senso unico) del suggestivo passaggio, del panorama e della uscita direttamente nel quartiere Borgo dovrebbe richiedere un sovrapprezzo sul prezzo del

biglietto di ingresso al Museo. Tenendo conto che l'aggravio dei costi per il Museo di questa opzione sarebbe minimo e calcolando un utilizzo dell'opzione da parte di una metà dei visitatori paganti del Museo, possiamo fare una stima prudentiale di un introito tra i 80/150 mila euro all'anno al netto delle spese di funzionamento. Tale somma, considerando che il restauro costerebbe circa 4 milioni di euro, rappresenterebbe un rendimento annuo tra l'2% e il 3,8%.

Tale rendimento è paragonabile ad un investimento finanziario a basso rischio, ma va tenuto conto che degli 4 milioni ne sono già stati spesi 2, e che tali 2 milioni avrebbero, se non fosse portato a termine il restauro sino alla prima uscita spendendo altri 2 milioni, rendimento nullo.

Va considerato poi che il proseguimento del restauro darebbe impulso ed alimento economico al completamento del restauro sino ai Musei Vaticani.

- b) Interviene qui la seconda ipotesi, più di lungo periodo, dell'utilizzo del Passetto una volta completamente ultimato il restauro.

Il Passetto potrebbe essere utilizzato ripristinandone la sua vecchia funzione di passaggio a doppio senso tra il Vaticano e Castel Sant'Angelo, con possibilità di tre uscite e entrate alternative su Borgo.

In questo caso l'utilizzo del Passetto potrebbe essere o indipendente, o come accesso a uno dei due musei o a entrambi. Si potrebbe pensare a biglietti cumulativi e validi più giorni per permettere un utilizzo meno fugace e più completo.

Una valutazione prudente del collegamento fra Musei Vaticani e Castel Sant'Angelo fa pensare alla possibilità di un aumento dei visitatori attuali al Museo di Castel Sant'Angelo tra il 50% e il 100%, con un aumento dei costi decisamente inferiore.

L'aumento delle entrate del Museo porterebbe ad un aumento degli introiti netti (tolti cioè gli incrementi di costo del funzionamento) tra 800 mila euro e 1,5 milioni di euro all'anno (secondo le tariffe dell'anno 2003).

Considerando che il restauro completo costerebbe

rebbe circa 20 milioni, il rendimento netto annuo risulterebbe tra il 4% e il 7,6%, tassi tutt'altro che trascurabili.

La fattibilità di tale ipotesi di medio e lungo periodo è però legata a tre condizioni che ci sembrano indispensabili:

- 1) Disponibilità al superamento delle dispute di responsabilità e di gestione tra le varie istituzioni del Passetto (Museo, Comune, Beni Culturali, ecc.).
- 2) Accordo con i Musei Vaticani:
- 3) Disponibilità alla gestione di un afflusso maggiore di visitatori a Castel Sant'Angelo.

I calcoli presentati, anche se partono dai dati forniti dalla direzione del Museo di Castel Sant'Angelo, sono naturalmente approssimati e tengono conto delle previsioni di afflusso limitato dalle capacità fisiche di utilizzo del Passetto, ma anche a questo livello di approssimazione è possibile ipotizzare un successo della iniziativa proposta (v. tav. 2).

Tale successo sarebbe rilevante almeno per due aspetti: la conservazione di un patrimonio importante e la possibilità di innestare un meccanismo di espansione della riqualificazione ambientale contigua al Passetto.

- a) La conservazione. Uno degli aspetti negativi che spesso caratterizzano gli interventi sul patrimonio culturale è quello di privilegiare quasi esclusivamente gli interventi in conto capitale. Si fanno cioè spese relative a ristrutturazione e manutenzione straordinaria senza tener conto che ogni spesa di questo tipo, se non accompagnata da una previsione di spesa in conto corrente per la manutenzione ordinaria nel lungo periodo, è destinata nel giro di pochi anni ad essere annullata dal degrado e bisognosa di ulteriori interventi di restauro o di manutenzione straordinaria.

Purtroppo per motivi vari legati ad aspetti burocratici (i bilanci pubblici difficilmente riescono a contenere previsioni di spesa a carattere pluriennale) e a problemi di carattere politico (anche l'orizzonte temporale della politica è di breve periodo: gli interventi straordinari vengono privilegiati perché so-

no più visibili e danno un'immagine immediata ben superiore a interventi di ordinaria manutenzione) è rarissimo che nella programmazione di interventi strutturali sia contemplato anche il flusso di spesa pluriennale per la manutenzione ordinaria. Una possibile uscita a tale impasse è quella di introdurre un meccanismo di autofinanziamento della manutenzione ordinaria legato appunto all'utilizzo economico del bene culturale. Questa soluzione naturalmente non sempre è possibile, ma nel caso del Passetto la possibilità di un suo utilizzo che, nel rispetto del suo valore culturale, sia capace di produrre risorse economiche in grado di finanziare in modo continuo e permanente la manutenzione ordinaria e la conservazione, ha una elevata probabilità di successo.

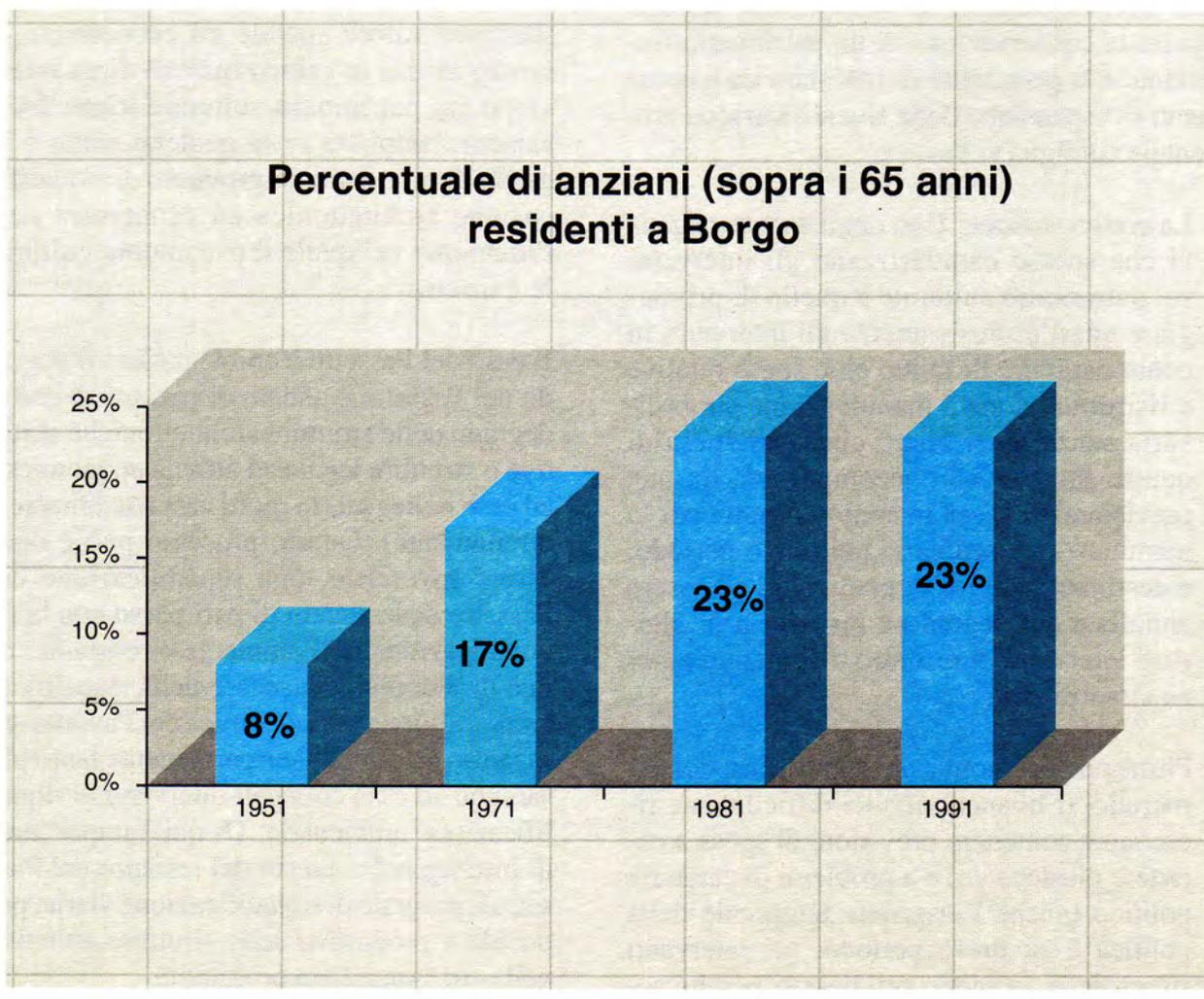
- b) Riqualificazione ambientale. Quasi sempre, in particolare nella città di Roma, il patrimonio culturale è inserito organicamente in strutture architettoniche e spaziali di nullo o trascurabile valore culturale, ma di rilevante valore sociale ed economico. A nostro avviso la valorizzazione di un intervento sul patrimonio culturale viene decisamente ampliata se in qualche modo è in grado di innescare un processo di riqualificazione architettonica ed economica dell'ambiente nel quale il patrimonio culturale è inserito.

Il caso del Passetto è emblematico: il degrado del Passetto è andato di pari passo con il degrado delle strutture architettoniche abitative o strutture legate ad attività economiche ad esso collegate (in molti casi fisicamente e direttamente). Questo processo può e deve essere rovesciato, una riqualificazione del Passetto deve andare di pari passo con la riqualificazione dell'ambiente circostante. Si può dire di più, il successo della riqualificazione culturale ed economica del Passetto sarà tanto più probabile e permanente tanto più saranno ad esso collegati interventi di riqualificazione ambientale. Di qui l'importanza di inserire nel contesto del restauro del Passetto il progetto di riqualificazione viaria, pedonale e produttiva delle strutture abitative nella sua immediata prossimità.

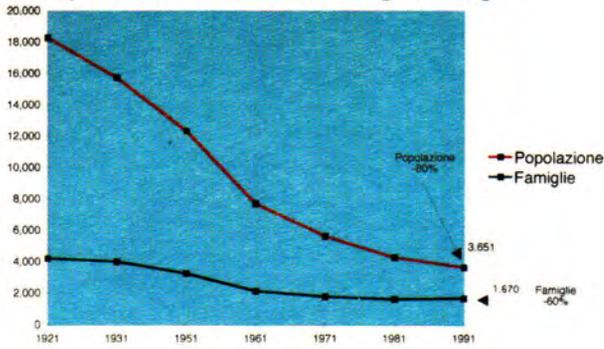
Tavola 3

Dati relativi alla popolazione e all'edilizia del rione Borgo.

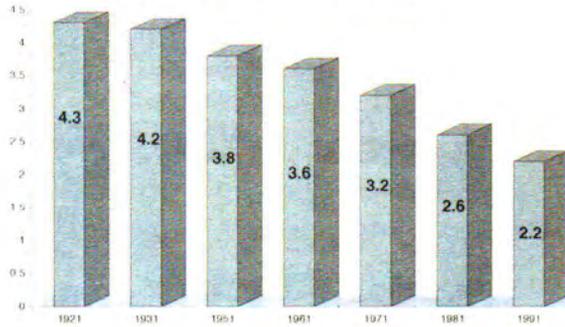
FONTE: CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE (VARI ANNI)



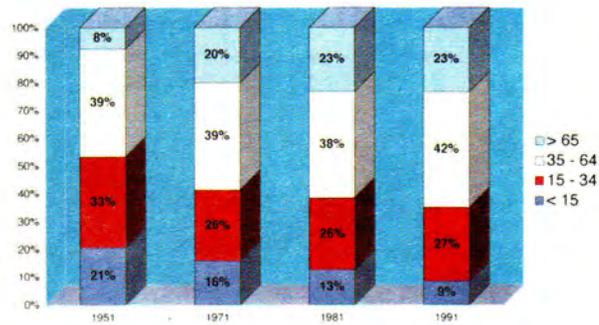
Popolazione e numero delle famiglie a Borgo



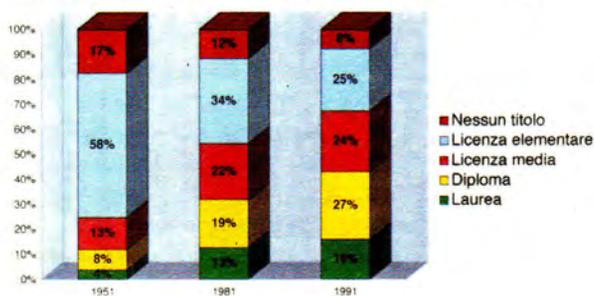
Numero di persone per famiglia



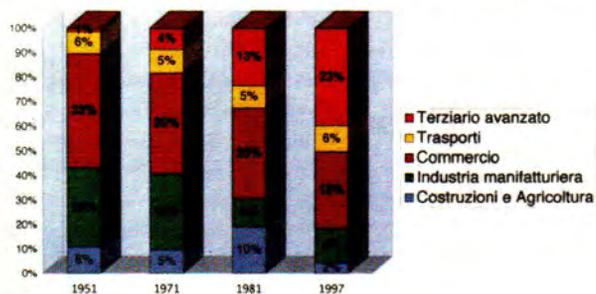
Struttura per età degli abitanti di Borgo



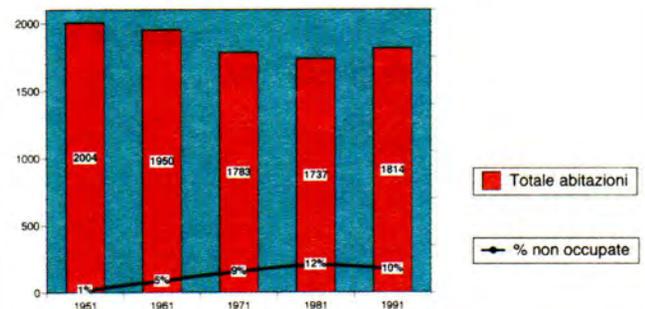
Struttura per titolo di studio degli abitanti di Borgo



Struttura dell'occupazione degli abitanti di Borgo



Numero delle abitazioni di Borgo e % delle abitazioni non occupate



Il meccanismo virtuale che potrebbe essere messo in moto è quello del reciproco sosten-
tamento permanente degli investimenti effet-
tuati per la riqualificazione dell'intera area
(v. tav. 3).

In conclusione, le proposte che scaturiscono
da questa ricerca hanno il pregio di proporre
un intervento pluridimensionale attraverso il
quale non solo si prospetta il recupero di un
patrimonio culturale di notevole importanza,
ma contemporaneamente da una parte se ne
progetta la capacità di autosostentamento del-
la manutenzione e della funzionalità e dal-
l'altra si combinano interventi ambientali ta-
li da rivalorizzare l'ambiente circostante e
renderlo non solo compatibile ma integrato
con il nuovo utilizzo del bene culturale ri-
strutturato.

Il Passetto a nostro avviso ha in sé tutte le ca-
ratteristiche che lo rendono particolarmente
adatto ad un intervento del tipo proposto, ma ci
sono patrimoni culturali, non solo nella città di
Roma, che hanno caratteristiche del tutto simi-
li, quindi il successo del progetto qui proposto
potrebbe costituire un esempio di fattibilità di
interventi di questo tipo.



Il percorso panoramico lungo il Passetto con le uscite nel rione
Borgo e il collegamento con i Musei Vaticani e i tracciati storici.